

ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica è la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
33 all'anno, lire 10 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del **Giornale di Udine** anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:68.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali de centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'anticipazione delle notizie coi telegrammi mediante il **Giornale di Udine**.

UDINE 8 SETTEMBRE

Ciò che attualmente caratterizza in Francia la situazione è la stanchezza. Questa durerà finché dura quest'ultima; ma i germi della lotta sono tutt'altro che soffocati. Basta per accertarsene, percorrere i giornali francesi. Il *Secré*, ad esempio, parla del compito di pacificazione, a cui il sig. Thiers dice nel suo messaggio di voler consacrarsi, dopo aver diviso le piaghe della Francia in due categorie, le fisiche e le morali, e dopo aver dimostrato che le prime saranno rapidamente cicatrizzate dal tempo, viene a parlare delle piaghe morali, e delle difficoltà che si oppongono alla loro guarigione, e fa, con singolare vacuità di linguaggio, il processo al governo e alla maggioranza dell'Assemblea. I tristi effetti della guerra civile, scrive il giornale repubblicano, affliggono ancora i nostri sguardi. Lo stato d'assedio, si perpetua; i consigli di guerra seggono in permanenza; le officine, si sono innotate per popolare i pontoni; Parigi spogliato del suo titolo, e dei suoi onori, vede quasi suoi monumenti abbucati, là i suoi nemici che la sfidano; dovunque la diffidenza, i sospetti, i vaghi allarmi, conseguenza di uno stato precario, e dell'aprezzazione continua, più o meno ragionevole, di qualche colpo di mano. Triste quadro, ma vero Thiers guarda peraltro con molta fiducia all'avvenire. Ricevendo il consiglio municipale di Versailles che ha voluto congratularsi con lui per la sua nomina a presidente, disse al medesimo essere sua ferma speranza che l'attuale forma di governo, già fonte di tanti dubbi, diverrà una pacifica e gloriosa realtà.

La Patrie annuncia che il Nigra ha letto a Thiers un dispaccio del gabinetto italiano e che questa lettura e il successivo colloquio, furono favorevoli alle conservazioni dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. In relazione a questo fatto notiamo che oggi la France smentisce tutte le voci inquietanti sparse sulle relazioni franco-italiane. La France dice anzi di meravigliarsi che vi sieno stati dei giornali che le hanno raccolte.

La questione dell'Alsazia continua a preoccupare settantamente i deputati francesi dell'Est; già da alcuni giorni il movimento commerciale fra la Francia e le nuove province tedesche è completamente interrotto, nè l'arrivo del conte di Arnim a Versailles riuscì a far progredire la questione tuttora pendente del sistema doganale, alla proroga del quale il governo francese non ha peranto voluto aderire. Il sig. de

Bismarck impiega tutti i mezzi possibili per ottenero il desiderato provvedimento, ed onde riuscire nel suo intento, rifiutasi di accettare a saldo del terzo mezzo miliardo le cambiali strategie offerte dal sig. Pouyer-Quertier, pretendendo invece contanti. Il governo francese, per contro, decise di non cedere alle dure pretese della Germania e di non accordare alcun sistema doganale speciale all'Alsazia sino a tanto che il principe di Bismarck non accorderà a sufficienzi compensi. Circa alle cambiali, il sig. Pouyer-Quertier è noto che già le scontò. Giova quindi sperare che una soluzione sarà ormai prossima ad essere comunicata agli alsaziani.

L'accordo tra gli Czechi e il Gabinetto austriaco di cui s'è tanto parlato in questi giorni, pare che si riduca, finora a ben poco. Scrivono da Praga alla *Nuova Stampa Libera*: « Apprendiamo di buon luogo che i delegati czechi promisero al conte Hohenwart d'inviare deputati al Reichsrath. Ma essi non avranno che il mandato di mettere il diritto politico della Boemia in armonia colle esigenze degli affari comuni. Il Governo sottoporrà alla discussione della Dieta un sistema elettorale riveduto. Una nuova dieta, eletta secondo il nuovo sistema, ratificherebbe il compromesso. Verrebbe quindi l'incoronazione del Re. »

Il convegno di Salisburgo non manca di motivare ancora i più svariati commenti. Il *Wanderer*, in onta alla *Gazzetta Crociera*, la quale afferma, che quel convegno non è un atto ostile verso la Russia, dice di credere che quel ritrovo, unito al precedente avvenuto a Gastein, ha destato le suscettibilità dello Czár. Il *Fremdenblatt* è del par avverso che l'alleanza della Germania coll' Austria imporrà un salutare rispetto alla Russia, la quale è prudente e non incoraggerà la Francia a riconquistare la guerra, aggiornando anzi essa stessa i suoi progetti di conquista in Oriente. Non mancano tuttavia contradditori anche in Austria: e il *Lokrok*, autorevolissimo foglio di Boemia, dichiara che tra tutte le alleanze dell'Austria, quella colla Germania è la più pericolosa. « L'Austria ben innanzi al trovare una ferma alleata in Germania, avrebbe piuttosto bisogno di un alleato per guardarsi da lei. »

Una certa contraddizione intorno a questo argomento la si ravvisa altresì nei dispacci odierini. Mentre da un lato si afferma che i convegni austro-germanici avrebbero condotto le due Potenze ad intendersi sulla necessità di un comune esame di ogni questione politica che sorgesse in avvenire, dall'altro si prende cura di far rimarcare che questa intelligenza non presenta alcuna carattere aggressivo ed allarmante, notando anche che i ripetuti convegni tolgono soltanto a dimostrare che l'Imperatore d'Austria aderisce completamente alla politica del signor Beust relativamente alla Germania, e che l'Imperatore della Germania nutre verso l'Austria gli stessi sentimenti amichevoli. Si fa peraltro nel tempo stesso, notare che la Russia non fu invitata ad aderire alle conversazioni degli statisti austro-germanici. Ciò non mancherà certamente di dare una singolare importanza alla voce che due grandi russi abbiano a visitare il litorale della Normandia e ad incontrarsi a Cherbourg con Thiers.

Le cose di Francia giudicate nell'Inghilterra.

Le condizioni della Francia, quello che vi accade da alcuni mesi e quello che sta per accadervi importano

troppo all'Italia, perché gli Italiani non debbano sentire su di esso i giudizi assennati di un popolo pratico quale è l'inglese. Il mal di Francia è contagioso per gli Italiani spensierati, sicché è d'usanza chiamarli a riflettere ed a vedere quante e quali lezioni possano venire ad essi da colà. Per questo crediamo utile ristampare il seguente articolo del *Time*.

« Dodici mesi sono trascorsi dopo il giorno terribile di Sedan, e a che punto si trova oggi la Francia? O piuttosto, a che punto si trova il popolo francese? Ha egli imparato la saggezza dalla storia dell'ultimo anno? E desso guarito dalla sua vecchia leggerezza, dalla sua vecchia debolezza, dalla vecchia mania di trovare un qualche braccio forte su cui appoggiarsi, dalla vecchia irrequietezza in cui viveva fino a che non avesse trovato uno che lo liberasse dalla responsabilità di governarsi da se medesimo? »

Napoleone III cadde un anno fa e il suo nome fu esercitato su tutta la superficie del paese; eppure Napoleone III era creatura del popolo che egli governava; egli teneva il potere perché rispondeva ai bisogni del popolo. Egli può essere rigiudicato, ma dopo un certo tempo, il medesimo spirito, se non la medesima persona, tornerà ad occupare il posto che si tiene preparato per il futuro occupante.

Napoleone trovò nel 1849 il popolo francese nella condizione di semplice plebaglia, ed egli fu accettato perché promise di convertire questa plebaglia in un esercito. Per ventidue anni egli soldisece in certo modo all'aspettazione che aveva fatto nascere, ma la dura esperienza dimostrò che egli non aveva mantenuto la promessa fatta.

Il popolo francese ridivenne ancora una volta plebaglia incomposta, e noi ci domandiamo ora se da plebaglia si convertirà in nazione, o se sia condannato a passare ancora una volta sotto la servitù militare. In una parola, la forza armata della maggioranza è desso il solo potere che abbia virtù di tenere insieme uniti i francesi e d'impedire che vengano a lotte fratricide tra loro? »

« Una massa d'uomini non può diventare una nazione, se non riconosce quotidianamente, coi fatti più che colle parole, che vi ha tra essi un vincolo d'unione più autorevole che le loro opinioni individuali. Nessuna nazionalità può esistere se non a condizione di un'unità di voleri fra i suoi elementi; sebbene d'altra parte nessuna nazionalità può vivere e progredire se non a condizione che la libertà dei suoi membri non abbia altro vincolo che l'obbedienza dovuta a vincolo di unione fra loro. »

Sono i francesi preparati ad osservare queste essenziali condizioni di vita nazionale? È la Francia una nazione ovvero un aggregato di atomi messi insieme a caso? Sono i suoi elementi disposti per cooperare ad un fine buono, ovvero per mantenere le interne discordie fino a che abbiano trovato un qualche capo che copra le loro mutue animosità colla fattizia unità che deriva da una comune obbedienza servile.

La smania de' francesi per un governo personale, smania che deriva dalla convinzione che se non hanno un uomo a cui inchinarsi e sfuggire così all'incomodo e alle sforze di governarsi da sè medesimi, sono condannati a vivere nell'incertezza e nell'agitazione senza uno scopo fisso; questa smania, diciamo, è un fatto veramente strano e scoraggiante, e i ricordi storici che essa fa nascere non sono punto rassicuranti. La nazione meglio dotata che il mondo abbia mai visto, le opere dei cui ispirati scrittori sono state e sono la delizia e il conforto

ridita dal dubbio, non ancora guastata, una civiltà, splendida nell'apparenza, bastarda nella realtà. Norma è donna di alto cuore, sacerdotessa e madre ad un tempo, amante e tradita, coi rimorsi del sacrilegio e dell'empia che la tormentano, coi furori d'un amore immenso e spazzato, spargiù, furiboli alla patria perché amante d'un uomo straniero e conquistatore; poichè discopre una rivale in Adalgisa, ha un testimonio continuo dell'amore e del tradimento ne' figli suoi, e da ultimo ella si rivela per quell'empia, che profanò i sacri luoghi e che merita d'esser arsa sul rogo! È un'intera epopea, una sublime epopea, ed era necessario che il Bellini s'elevasse alla sublimità del Dramma, e v'è riuscito in modo si stupendo da non lasciare a nessuno il sospetto di poter giungere mai a tanta altezza. Da questo si argomenta se è o non è cosa difficile il rendere intiero il carattere di Norma! »

La Fricci vi riesce in modo ammirabile. Io non udii mai né la Malibran, né la Pasta, né la Grisi; ma molti di coloro che udirono la Norma da quelle tre famosissime, mi dicono che in più punti la Fricci le vince. Come cantante mi pare eccellentissima, come attrice veramente straordinaria.

Io non sono un professore di Conservatorio, però di certe finezze del canto io non saprei dire: ma v'è del medesimo una qualità (la quale sem-

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuncio amministrativi ed Ebiti 15 cent. per
ogni linea, o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

degli uomini di generazione in generazione; una tale nazione non ha fatto che passare da un'idola-
tria ad un'altra idola, come solo spiede per
sfuggire alle difficoltà di un vincolo impersonale
d'unione.

In ogni momento della loro storia essi cercarono di appoggiarsi ad una forza apparente, per dare a se medesimi una forza che in sè non trovavano, e fu invano che di tratto in tratto essi ottenevano la liberazione. Essi ripudiarono *Bud*, ma solamente per adorare un altro idolo. Nello stesso modo la Francia moderna passa da un culto all'altro. Per venti anni il popolo francese non poteva esistere senza l'imperatore; questi era il salvatore della società.

Che cosa accade in questo momento? Il nome è cambiato ma la frase rimane. Senza il sig. Thiers, oggi si dice, la nostra situazione sarebbe disperata, noi cadremmo subito nell'anarchia. Nulla sarebbe più doloroso se fosse vero, ma noi esitiamo a credere che una tale dichiarazione sia vera nel senso che le si attribuisce. Nessun uomo può essere indispensabile eccetto il caso di una incredibile debolezza di coloro in mezzo cui vive, e noi non possiamo indurci a credere che l'unità della Francia in questo momento dipenda da un'occidente.

Il sig. Thiers è un uomo vecchio, la sua forza può esser grande, ma essa fu messa a dure prove, e se fosse vero che egli solo tenesse unita la Francia, gli amici di questa dovrebbero fare ben tristi prognostici per suo avvenire.

Supponiamo che le fatiche del suo viaggio di dieci mesi or sono in Russia, in Austria e in Italia avessero esaurito la sua energia fisica; dobbiamo noi dire che la Francia in una tale ipotesi sarebbe stata incapace di rialzarsi dopo il ristabilimento della pace?

La verità dolorosa è questa, che quando gli uomini politici di Versailles affermano che il signor Thiers è indispensabile, essi confessano la loro segreta paura che quando questi fosse rimosso, essi si troverebbero tratti a cercare il conseguimento dei loro scopi iniqui, noncuranti del interesse pubblico. L'interesse pubblico non conterebbe per nulla, e il predominio di una data chiesa sarebbe lo scopo supremo dei loro storti. Essi fanno grave torto a se medesimi con una simile paura. Se il caso che abbiamo supposto si avverasse, esso dovrebbe consigliare la moderazione, se la moderazione non è impossibile.

Egli è forse perché il sig. Thiers non è detronizzato che la Camera si perde in questioni inutili ed irritanti. Egli è impossibile il tornare col pensiero al 1848 senza sentire che quell'assemblea aveva fatto prova d'una capacità politica molto superiore a quella dell'assemblea presente.

La discussione dell'*emendamento Grey*, presentato dall'attuale presidente della Camera, fu una discussione di veri uomini di Stato; e sebbene l'emendamento sia stato da ultimo disgraziatamente respinto, esso fu tuttavia appoggiato da una considerevole minoranza. Oggi, all'incontro non pare vi sia sufficiente coraggio ed indipendenza in nessuna parte della Camera per dimostrare che una nazione può essere ad un tempo forte e stabile, anche quando non sia governata da alcun'altra costituzione che quella consistente in un'assemblea rappresentativa e in un presidente dei ministri il quale tiene il potere a condizione di godere la fiducia dell'assemblea. È doloroso dover scrivere così dure verità circa una nazione che noi saremmo lieti di veder risorgere dall'abisso delle sue sventure più forti di

giammo. Ne sentiamo la grande efficacia ancor prima di farvi sopra alcuna riflessione.

Non il canto per il canto, ma il canto per esprimere intiera la poesia, or soave ed or terribile, che invade l'anima. Quei cantanti che non hanno ancora indovinato il segreto d'infondere efficacia anche in ciò che va eseguito più o meno piano, se hanno bella voce, è solo nel fortissimo che poggiano sperare d'ottenere applausi. E un pubblico, che non è gran fatto educato al bello, è solo quando ode una gran nota, una fortissima nota, che scoppia in battimenti ed in urlì di applausi! La Fricci disdegna di ricorrere a questi mezzi. Quando la natura dell'affetto richiede un suono potente essa emette una voce potente; ma con misura, con parsimonia, a tempo e luogo, seguendo questo principio: *nu'li di più nulla di meno*. Essa abborda dal far pompa, e s'approvvista e per mendicare un applauso della sua stupenda voce. È sta bene: che l'arte non debba essere prostituita alle miserie d'un amore proprio pieno di horia e di vanità.

Or veniamo a dire dell'azione. È cosa naturale: la Fricci non potrebbe riuscire ad interpretare in modo tanto mirabile la parte di Norma, quando non fosse anche una grande Attrice. Non è molto che il Majone e la Morini, nel dramma, dicessero saggi del vero modo di agire; e nel vedere la

APPENDICE

LA NORMA ED ANTONETTA FRICCI.

(Continua e fine.)

È nella Norma che Vincenzo Bellini, rivelò tutta la potenza, tutta la vastità, del suo genio creatore, tutta la profondità la divina bellezza del suo sentire. Il cuore di Bellini, la sua immaginazione, l'anima sua, erano un'epopea non so se più nuova, o più delicata o più sublime. Egli è poeta, e somma poeta; e la sua musica è maravigliosa poesia. Quello che l'Alighieri è nella *Vita nova*, e in più parti della *Divina commedia*, il Poliziano nelle sue *Ottava*, il Tasso nell'*Aminta*, il Leopardi nella *Silvia* e nello *Vita solitaria*, il Giusti nel *Sospiro dell'anima* e nell'*Amica lontana*, il Bellini è nella sua musica. I Puritani la *Batrice di Tendre*, la *Sonnambula* sono tre maraviglie, specialmente la terza; ma la Norma le vince tutte, e basterebbe da sè sola ad onorare l'arte di una Nazione, a rendere immortale chi la compone.

Nella Norma sono tutti gli affetti; e sono affetti profondi, potentissimi, d'una gente non altra: tra

ESTERO

prima. Noi sappiamo quanto cose si possono dire a scusa della sua debolezza. Il popolo francese ha attraversato grandi sventure, esso ha avuto a soffrire per i nemici del di fuori e per quelli del di dentro. Anche oggi i prussiani stanno alle porte della sua capitale, e tengono guarnigione in una serie di fortezze che si estende lungo tutta la loro frontiera, per modo che i loro eserciti potrebbero ad ogni momento ritornare.

Parigi medesima è in istato d'assedio, e questo è mantenuto per paura che l'insurrezione si rinnovi. Tutto questo è vero o noi non possiamo pretendere in siffatte circostanze che i francesi abbiano la forza e le risorse d'un gigante. Ma noi cerchiamo e cerchiamo quasi del tutto, se non assolutamente, invano i germi di forza che dovrebbero svolgersi e crescere col ristabilimento della pace.

Che cosa troviamo noi in Francia? Secondo ogni apparenza l'esaurimento dovuto agli sforzi passati è il solo peggio di stabilità che oggi si abbia. Questo periodo di esaurimento potrebbe per dir vero essere messo a profitto se vi fossero uomini capaci di farlo. Questo sarebbe il momento della sommagine per il futuro. Una mezza dozzina d'uomini indipendenti nell'assemblea, sostenuti da una stampa libera nella capitale e nel paese, potrebbero educare per tal modo la mente del popolo che fu aperta a nuove impressioni dai gravi disastri sofferti, potrebbero, diciamo, educarlo per modo, non già da assicurare l'immediato trionfo dei principii del *self government*, ma da prevenire ogni sistema incompatibile con tali principii.

Quello di cui la Francia ha bisogno, è il prolungamento d'un regime provvisorio, durante il quale si possa insegnare al suo popolo quanto più importanti sieno i principii del *self government*, che non qualsiasi costituzione scritta, ed esse possa imparare dall'esperienza che l'ordine e la libertà sono possibili sotto un'autorità parlamentare quanto sotto qualsiasi sistema di governo personale.

Invece di ciò noi vediamo una serie di sforzi per ridurre la libertà e la elasticità del governo provvisorio, alla rigidità di una costruzione fissa, e per stabilire un qualche centro d'autorità inamovibile nel paese, come se l'agitazione di questo potesse essere calmata solamente da un potere il cui carattere inalterabile le tenesse continuamente fronte; e mentre tutto questo si sta facendo a Versailles, l'opera è sospettosamente tenuta d'occhio da masse irritate il cui contegno troppo chiaramente minaccia di scatenarne ancora una volta il furore, prima che la pace sia definitivamente stabilita.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*: Si continua a dire che nel fine di autunno verranno molti stranieri a passare l'inverno al teatro dello sciacallo di Roma. I banchieri ne hanno avviso dalle principali città d'Europa e d'America, gli albergatori ingrandiscono i quartieri de' loro alberghi; l'albergo Costanzi nella via di S. Nicola di Tolentino si è ingrandito con un gran palazzo che è stato fabbricato dalle fondamenta in pochi mesi. Questo attendere forestieri accresce le pretesioni di coloro che appigliono quartieri arredati o semplici camere, e peggiora la condizione di tanti impiegati che debbono venire dopo la festa di Ognissanti. Molti pensano che il governo farebbe bene a concedere per uso privato due piani del palazzo di Montecitorio, e vari quartieri del palazzo Madama. A Roma si ritiene che questi due palazzi abbiano stanze che superino tanto i bisogni del Senato e della Camera de' deputati, che uno soltanto sarebbe stato sufficiente per ambo i rami del Parlamento. In ognuno si noverano cento stanze almeno di superfluo; anzi a Montecitorio, che è più regolare e tutto un corpo di architettura, si accorgeranno i ministri che rimangono due piani che non servono ad alcuno. Vedemmo meraviglie che sbalordiscono da certe deputazioni che tutto comprendevano per affatto, e per fino cose che noi meschini non avremmo capito senza l'aiuto di una guida. A poco a poco si finisce di credere al maraviglioso, e si scuoprono gli inganni del passato.

Il *Gaulois* pubblica una lettera di Rouher agli elettori della Corsica, nella quale dichiara di accettare la deputazione lasciatale vacante dall'Abbate, offertagli da 300 di essi. Egli dice che nel-

che l'Orchestra eseguisce? È tutto il contrario. Accade qui, quel che ci accade leggendo la *Divina Commedia* e l'*Orlando Furioso*. Ci accorgiamo noi della rima? della struttura materiale de' versi? Non ci pensiamo neppure. Vuol dire che in virtù della sovrana perfezione della forma son fatti manifesti con tanta potenza e calore gli affetti, con tanta evidenza le immagini, da rapirici, per così dire, fuori di noi stessi. La forma è si perfetta che fa dimenticare la forma. Il Bellini ha raggiunto questo supremo grado di perfezione; che le bellezze dell'strumentale sono così giuste, hanno tal misura, è tanta la loro convenienza, che, dando al sentimento predominante un'infinita efficacia, questo trascina si la mente e il cuore da indurci a dimenticarle. Ma tutte queste bellezze secondarie si riducono ad unità nella protagonista; il perché se essa non s'inalza al di sopra di loro, se non le domina, non le compie, non le rende più vive, l'Opera della Norma riesce come la base maravigliosa di un gran monumento, a cui manchi la statua principale.

Se io avessi più tempo che non ho, mi piacerebbe passare in rassegna, citando i versi, i momenti in cui risulge di più viva luce; ma converrebbe scrivere non un articolo, ma un opuscolo; però io sono costretto di rimanere nelle generalità! E quindi dirò che nessuno de' suoi gesti cade in fallo; ne' diversi atteggiamenti è sempre eletissima; eletta si che potrebbe servire di modello a qualsiasi più intelligente scultore o pittore.

Alla seconda rappresentazione della Norma io era vicino ad un mio amico, e terminato il secondo atto gli dissi: hai tu posto mente all'orchestra? Me n'ero dimenticato, rispose. Ripresi: me ne sono dimenticato anch'io; ch'è Norma assorbe così l'attenzione da farci obliare ogni cosa. Questo fatto che Ella stessa, Signor Direttore, avrà esperimentato, parmi il maggiore elogio che si possa fare ad un tempo e alla Fricci e alla Musica. Ci dimentichiamo dell'Orchestra forse perché non sia eccellente tutto

l'Assemblea nazionale sarà interprete dei loro sentimenti e principii politici.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* ci reca il testo della risposta del ministro dei culti in Baviera, signor di Lutz, all'arcivescovo di Monaco, nella questione dell'abolizione del *Pictum regium*. È un documento troppo esteso perché lo possiamo riportare; faremo soltanto notare che il Governo impedirà che si promuova e dissonda l'insegnamento del nuovo dogma dell'infallibilità e che coloro che rifiutassero di sottomettervisi non verranno menomamente molestati da esso, né perderanno i loro diritti civili o politici, in seguito alla scomunica inflitta loro dall'autorità ecclesiastica.

— Secondo la *Gazzetta del Popolo di Colonia*, il principe Bismarck avrebbe detto a un amico: « Le cure politiche vengono ora surrogate dalle sociali; queste anzi lasciano dormire sonni meno quieti di quelle. »

— Trovansi attualmente a Brema il Consigliere di Stato italiano Cristoforo Negri, presidente della Società geografica italiana. Egli, è detto in una lettera all'*Ally. Zeitung*, ha preso sempre tanto interesse alla spedizione polare, che il Comitato qui istituito per tali spedizioni gli dà un banchetto d'onore. Il presidente del Comitato Mosle ha volto alla salute dello scienziato italiano. Il Negri rispose in tedesco, lodando la fama di scienza che la Germania s'è acquistata. Egli è reduce dalla Francia, donde riporta poco buone impressioni, specialmente dai mezzi.

— Una lettera da Berlino al *Times* dipinge con tristi colori i progressi del cholera nella Prussia Orientale e nella Russia. A Königsberg la media dei casi giornalieri è di 150; un terzo dei colpiti diviene sempre più difficile di trovare in Francia. E un bene? è un male?

Certo, è necessario che l'accordo si faccia tra le varie fazioni dell'esercito francese, prima così compatto ed ora così diviso. Però il mezzo d'arrivarvi non è quello di astardire il comando, e l'organizzazione ai rappresentanti di partiti vecchi e di partiti nuovi. Egli è vero che, ad ogni giorno che passa, diviene sempre più difficile di trovare in Francia un generale che non paraggi per alcuno.

Non sembra che la riorganizzazione dell'esercito abbia luogo in vista di fare la guerra alla Germania. Molti cominciano a comprendere che sperare una rivincita, almeno per ora, è una follia. I giornali ne parlano sempre; ma non più come prima. L'esperienza diminuisce; lo sconforto appare nelle frasi.

In diversi circoli si pretende che il presidente della repubblica abbia da capo l'intenzione di molestare l'Italia. Voi conoscete tutte le ragioni che rendono questa notizia verosimile. Gli amici del governo e del papa hanno, in questi giorni, aperto una specie di campagna per indisporre la popolazione contro il nostro bel paese. Si sparge voce che l'Italia arma, fonde dei cannoni, fortifica le frontiere di Francia. Si soggiunge che le relazioni fra i gabinetti di Versailles e di Roma son tese. Ma perché? Non lo si dice.

Naturalmente, si lascia però sottintendere che i torti stanno dalla nostra parte. È la favola del lupo e dell'agnello, riveduta e corretta. Però, invece di mangiare, il signor Thiers che è un lupo senza denti, per adesso, a privare della sua presenza l'inaugurazione della ferrovia del Moncenisio. Vuol si che neanche il ministro dei lavori pubblici assista alla festa, per evitare i discorsi. Tanto meglio. L'Italia festeggerà da sè, co' suoi, il grande avvenimento che le schiude una nuova porta sull'orizzonte del progresso.

Nel frattempo, il presidente della repubblica francese visiterà le fortezze e le città forti che la generosità della Germania ha voluto lasciare alla Francia sulle frontiere dell'Est. Altri affermano ch'ei si recherà a villeggiare a Compiègne, dove prima villeggiava Luigi XIV.

— Secondo il *Paris Journal*, il conte di Parigi, solo dei membri della famiglia d'Orléans, ha mandato le sue congratulazioni a Thiers per la di lui proclamazione a presidente della Repubblica.

— Il *Gaulois* pubblica una lettera di Rouher agli elettori della Corsica, nella quale dichiara di accettare la deputazione lasciatale vacante dall'Abbate, offertagli da 300 di essi. Egli dice che nel-

non lo acclamarono con entusiasmo unanime, non vi fu un solo, neppure fra i radicali, che non si scoprì di lui passaggio.

— Accettando la corona di Spagna, il figlio del re galantuomo imprese un compito difficile. S'egli adombra i repubblicani, non è meno sospetto ai conservatori clericali o legittimisti come figlio del suo augusto padre e rappresentante la rivoluzione religiosa e politica. La ben conosciuta pietà della regina, che è una Mèrode, non poteva rassicurare i conservatori se non allarmando i liberali.

— Fra tanti scogli, Amedeo avrebbe potuto pensare all'astuzia di Talleyrand senza evitare il pericolo.

— Egli pensò meglio, cioè di lasciare il paese governarsi da sé, regnando semplicemente e lealmente secondo i principi costituzionali. Sdegnando i pia-cri vertiginosi del potere personale, egli intende dominare i partiti, senza favorirne o combatterne alcuno. Esempio bellissimo che dovrebbe trovare imitatori in tutte le monarchie temperate.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

— **11 comuni. Fasciotti.** che parte oggi da Udine, riceverà ieri gli impiegati della R. Prefettura, della Deputazione e degli Uffici del Genio civile e provinciale. A nome di tutti, il Consigliere delegato cav. Bardari esprimeva al signor Prefetto il rincrescimento per questa separazione e lo ringraziava per la benevolenza loro accordata; alle quali parole il comm. Fasciotti rispondeva, ringraziando quegli impiegati per l'assidua e leale cooperazione a lui prestata in ogni atto del pubblico servizio. Gli stessi funzionari avevano firmato, in onore del comm. Fasciotti, un indirizzo, che può veniregli presentato.

— **Sommario del Bollettino della Prefettura** n. 13. Circolare 24 agosto 1871 N. 1368 Gab. con la quale il Prefetto Comm. Avv. Eugenio Fasciotti prende commiato dai signori Sindaci, Direttori ed Amministratori delle Opere Pie.

R. Decreto 19 luglio 1871 che sopprime il Comune di Cesclans e lo unisce a quello di Cavazzo Carnico. — Circolare 8 agosto N. 14082 del Ministero di Grazia e Giustizia, intorno alle esazioni delle tasse di bollo sui registri di Stato Civile. — Circolare Prefettizia 21 agosto N. 19990 Div. 2.a sulla Istruzione femminile. — Circo'are Prefettizia 21 agosto N. 19989 Div. 2.a intorno all'arredamento delle Scuole. — Circolare Prefettizia 23 agosto N. 20735 Div. 2.a sul ricovero negli spedali di individui appartenenti al Comune di Roma. — Circolare 12 agosto N. 19064 Div. 1.a sulla Esazione fiscale di crediti erariali. — Circolare 27 giugno N. 7 del Ministero delle Finanze (Ufficio Centrale del Macinato) sul regolamento per l'esecuzione della legge del 16 giugno 1871 n. 261 Sez. 2.a — Circ. 27 giugno n. 8 del min. delle finanze (Uff. centrale del Macinato), che contiene le Norme per i mulini che macinano con licenza speciale. — Regio Decreto del 25 giugno 1871 N. 278, Serie 2.a — Massime di Giurisprudenza Amministrativa. — Avvisi di Concorso.

— **Congresso bacologico.** In Udine. È uscito coi tipi Seitz il primo fascicolo del Bollettino del Congresso bacologico che si terrà in Udine cominciando dal 44 settembre. Contiene il programma di esso e l'elenco degli Istituti e delle persone che sinora vi aderirono.

— **L'Irrigazione dell'Asfico.** mediante il Canale Mordini, ha portato i suoi frutti. I 4000 ettari irrigati mediante l'acqua di quel fiume sono quest'anno brillanti per ricchi raccolti e fanno contrasto coi vicini terreni bruciati dall'arsura. Ci si racconta che uno di quei grossi possidenti, dopo avere patteggiato che il canone dell'acqua d'irrigazione fosse assunto a loro carico dagli affittuari, che se lo presero ben volentieri, conoscendo i profitti che ne ricavano, poté accrescere complessivamente di 4.000 lire all'anno gli affitti delle sue terre. Così ed affittuari e proprietari ne profittono subito grandemente. Per il proprietario quello 4.000 lire sono tanto guadagno netto; mentre è evidente

che l'Orchestra eseguisce? È tutto il contrario. Accade qui, quel che ci accade leggendo la *Divina Commedia* e l'*Orlando Furioso*. Ci accorgiamo noi della rima? della struttura materiale de' versi? Non ci pensiamo neppure. Vuol dire che in virtù della sovrana perfezione della forma son fatti manifesti con tanta potenza e calore gli affetti, con tanta evidenza le immagini, da rapirici, per così dire, fuori di noi stessi. La forma è si perfetta che fa dimenticare la forma. Il Bellini ha raggiunto questo supremo grado di perfezione; che le bellezze dell'strumentale sono così giuste, hanno tal misura, è tanta la loro convenienza, che, dando al sentimento predominante un'infinita efficacia, questo trascina si la mente e il cuore da indurci a dimenticarle. Ma tutte queste bellezze secondarie si riducono ad unità nella protagonista; il perché se essa non s'inalza al di sopra di loro, se non le domina, non le compie, non le rende più vive, l'Opera della Norma riesce come la base maravigliosa di un gran monumento, a cui manchi la statua principale.

Se io avessi più tempo che non ho, mi piacerebbe passare in rassegna, citando i versi, i momenti in cui risulge di più viva luce; ma converrebbe scrivere non un articolo, ma un opuscolo; però io sono costretto di rimanere nelle generalità! E quindi dirò che nessuno de' suoi gesti cade in fallo; ne' diversi atteggiamenti è sempre eletissima; eletta si che potrebbe servire di modello a qualsiasi più intelligente scultore o pittore.

Alla seconda rappresentazione della Norma io era vicino ad un mio amico, e terminato il secondo atto gli dissi: hai tu posto mente all'orchestra? Me n'ero dimenticato, rispose. Ripresi: me ne sono dimenticato anch'io; ch'è Norma assorbe così l'attenzione da farci obliare ogni cosa. Questo fatto che Ella stessa, Signor Direttore, avrà esperimentato, parmi il maggiore elogio che si possa fare ad un tempo e alla Fricci e alla Musica. Ci dimentichiamo dell'Orchestra forse perché non sia eccellente tutto

Ho udito dire, egregio signor Direttore, che la Fricci non è applaudita ad Udine quanto lo è nelle grandi città; ma io non mi rammento che l'appaudisse maggiormente a Firenze e a Bologna quan'io l'udii al Comune e ad alla Pergola. Dappertutto è straordinariamente applaudita, e merita d'esserlo. Ma se per avventura a qualcuno paresse che qui da noi l'entusiasmo non fosse giunto al suo maggior grado, debbo far notare che i Friulani sono, benché ricchi d'ingegno e di generoso sentire, d'indole piuttosto raccolta e calma. Sentono nobilmente e fortemente come gli altri popoli della Penisola; ma non sono punto inclinati alle frenesie clamorose. G'è in loro qualcosa della severità del genio germanico; e quel qualchecosa che, a parer mio, li rattiene ne' giusti limiti, li freno da ogni eccesso. E duopo, tener conto di questo fatto per fare un giusto giudizio di tutto che all'espansione di questo vigoroso popolo si riferisce. Anche se tace ammirare, e quando applaude non mente. Il suo plauso ha un significato reale. E la Fricci rimarrà sempre nella memoria di tutti: sarà ricordata quale essa è; cioè, quale Artista di gran genio o di sovrano valore.

Di nuovo la prego ad avermi per iscusato e con grande rispetto mi dico

Suo Devot.
P. D.

che fittuoli poterono pagare il canone annuo e quelle 4,000 lire di più, ed ancora essere avvagliati in misura da sopportare volontieri un tale sacrificio.

Di questo fatto non occorre del resto meravigliarsi; poiché neppur uno dei grandi possessi della Lombardia irrigabile rinnova le afflittanze, senza che il prezzo se ne accresca.

Nel Vicentino, perché avevano qualche esempio d'irrigazione, essa si va d'anno in anno aumentando, come apparecchia anche dalle continue investiture di acqua, che si richiedono sovente per quell'uso. Così la Provincia di Verona precede le altre per le risaie, quella di Vicenza avrà il vanto di precedere tutto le Venezie per l'irrigazione. Il Friuli che aveva saputo primeggiare un tempo per la quantità della seta prodotta e che avrebbe dovuto essere prima nella irrigazione, si lasciò togliere questo vanto. Diciamo che doveva essere primo per l'irrigazione, giacchè nessuna Provincia meglio di essa poteva approfittare delle acque, sia per la facilità di derivarle e condurle sul piano irrigabile, sia per i terreni già dalla natura preparati all'irrigazione e sovrapposti a profondi strati di ghiaie, sia perchè essendo scarso lo strato di terra coltivabile, la più proficua coltura evidentemente era quella del prato irrigatorio.

Se non abbiamo voluto essere i primi però, dovranno almeno seguire l'esempio dei Vicentini.

Vicenza è a poche ore distante. C'è ora la occasione di vedervi la esposizione regionale. Si può cogliere questa occasione per visitare anche le industrie del Vicentino, che tendono d'anno in anno ad accrescere e la irrigazione non fontana dell'Acqua che diede vita esso pure a molte industrie.

La città di Vicenza era decaduta anni addietro, per la mancanza soprattutto del vino e della seta, quanto e più di Udine. Ora comincia a rianimarsi mediante l'industria e la irrigazione. Tutte le città secondarie e piccole del Veneto dovrebbero darsi questi due mezzi di risorgimento, quando hanno acqua da servirsi per esso. Di questa maniera si rianimerà anche la navigazione di Venezia ed il commercio tanto colla bassa Italia, quanto coi paesi che contornano il Mediterraneo.

Sembra che la secca del 1871 sia stata data ai Friuli come una opportuna lezione, un'occasione di scuotersi e di giovarsi finalmente dei doni della natura. Se questa lezione non vale, convien dire, che il calcolo del proprio interesse non è ancora alla portata delle menti friulane, e che la loro educazione economica e civile non è ancora compiuta o piuttosto è appena abbozzata.

A Vicenza per l'irrigazione mediante il canale Mordini si trovarono un certo numero di possidenti, i quali, essendo illuminati, garantirono dell'esito pratico della operazione, sapendo bene che l'acqua avrebbe dato loro ragione. Essi fecero come Colombo, che conoscendo le leggi astronomiche, prese ai selvaggi l'oscurarsi del sole. Convien dire che presso di noi quelli che conoscono le leggi della natura, e che sanno come l'acqua faccia crescere l'erba, sebbene per questo non abbisogni la scionza di Colombo, sieno pochi.

Uno dei vantaggi ottenuto mediante le acque d'irrigazione, a Vicenza è stato quello, ci dicono, che nell'occasione di certe piene montane, che portano secco terriccio e fogliami, a tardo autunno, o nell'inverno si adopera l'acqua per secnare il suolo colle torbide.

Ciò si potrebbe fare in molti casi anche da noi colle acque torrentizie; noi siamo ancora lontani dal capire che l'acqua dovrebbe essere il principale nostro opero, se sapessimo comandarle e farla servire.

L'ascesione aeronautica del sig. Blonduau, che doveva aver luogo nel pomeriggio di ieri, fu sul più bello sospeso, avendo il municipio vietata la chiusura delle contrade che mettono sulla piazza già della Legna. Il pubblico accorso in gran numero prese in dolce il disappunto, e riuscì pacificamente i suoi passi, mentre quelli che avevano comprato il biglietto andarono a restituirlo e a recuperare il danaro. Secondo le ultime informazioni pare che il progetto della ascensione sia prorogata sino a domenica 17 settembre.

Teatro Sociale. Domani sera ha luogo l'ultima rappresentazione della *Norma* colla Fricci. La grande artista che la interpreta sarà fatta segno per certo alle più straordinarie ovazioni, le quali coroneranno lo splendido successo da lei ottenuto in ciascuna delle cinque rappresentazioni finora date. La chiusa della stagione si può adunque prevedere sin d'ora che sarà un vero trionfo per l'artista eminente che ebbero quest'anno la fortuna di udire.

FATTI VARII

Il Nafta in Russia. L'Inviato russo annuncia che sono stati fatti dei tentativi per iscalcare le locomotive col nafta, e che questi tentativi sono perfettamente riusciti. L'ingegnere Poviecki percorse, con un battello a vapore scaldato così, una distanza di 180 chilometri. La macchina si è portata molto regolarmente, quantunque il tempo fosse burrascoso. La quantità di nafta necessaria è di 55 p. 010 minore di quella del carbone di pietra, e l'ingegnere calcola che questa differenza potrà mediante un perfezionamento di macchinismo essere portata sino al 50 p. 010. D'altra parte, il *pound* (40 libbre) di nafta costa nel Caucaso soltanto un *copek* (4 centesimi). Questa sostanza sarà probabilmente adoperata quanto prima sulle ferrovie di questo paese e sulle navi del Volga.

Statistica. La popolazione dell'Australia va crescendo con rapidità incredibile. Victoria, città che or sono 60 anni non esisteva nemmeno di nome, or conta 729,000 abitanti, Melbourne 163,000, Ballarat 74,000, Sardhurst 36,000, Geelong 22,000.

Nel 1861 tutta la popolazione della colonia non ascendeva che a 340,000 abitanti.

Tali sono i miracoli della libertà, che trasforma una colonia di deportati in una floridissima e potente popolazione.

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

| | |
|---------------------|-------------------|
| Bianchi | 33,581,080 |
| Razza nera | 4,899,423 |
| Indiani | 25,833 |
| Giapponesi e Cinesi | 63,214 |
| Totale | 38,570,190 |

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,080 Razza nera 4,899,423 Indiani 25,833 Giapponesi e Cinesi 63,214

Totale 38,570,190

— *L'Eco d'Italia* dice che l'ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi 33,581,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6666

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 6, 13 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia in confronto di Giuseppe Biasoni di Cusano, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima ed in valuta legale, nei due primi esperimenti. Nel terzo anche a prezzo inferiore se bastante a coprire li creditorì inscritti fino alla stima.

II. I beni saranno venduti in n. 6 lotti, come sono descritti, senza garanzia dell'esecutante per qualsiasi titolo e peso apparente o meno dai pubblici registri.

III. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito del 10 per cento, che verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente pagare al procuratore dell'esecutante a deconto del prezzo d'acquisto l'importo della specifica, spese e promerenze dall'istanza di ignoramento fino a quella dell'asta, liquidate in it. l. 490.69, ed entro 14 dalla delibera stessa far constare il versamento del residuo importo nella Cassa Generale dei depositi e prestiti a mezzo della Regia Tesoreria di Venezia, dimettendo presso il Giudizio subastante le polizze relative.

V. Mancando all'adempimento di tutte le condizioni di cui l'articolo precedente, saranno reincantati il lotto o lotti deliberati a tutto rischio e pericolo del deliberatario, restando infrattanto vincolato il deposito del 10 per cento.

VI. Nel caso di più deliberatari, la specifica delle spese e promerenze cui l'articolo IV verrà pagata per 6/24 dal deliberatario del lotto 1, per 4/24 da quello del lotto 2, per 2/24 da quello del lotto 3, per 8/24 da quello del lotto 4, per 4/24 da quello del lotto 5, per 3/24 da quello del lotto 6.

VII. Pagato il prezzo d'acquisto, il deliberatario potrà chiedere il decreto di aggiudicazione in proprietà del lotto o lotti deliberati.

VIII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, nonché le imposte e tasse relative all'aggiudicazione, trapasso di proprietà, voltura ed ogni altra inerente.

IX. Staranno pure a carico del deliberatario le pubbliche imposte, anche quelle eventualmente scadute prima della delibera, salvo per quest'ultime il regresso verso l'esecutante.

Descrizione di beni posti in Distretto di Pordenone Comune censuario di Cusano.

Lotto 1.

Corpo di terra denominato Braida dell'uccellanda arat. arb. vit. con gelsi ai mappali n. 328, 330, 333, 335, 333 di pert. 78.08 rend. cens. 201.48 stimato it. l. 7060.40.

Lotto 2.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 158, 159 di pert. 6.30 rend. cens. 25.80 e casa colonica, corte e stalla ai mappale n. 156 di pert. 1.14 rend. cens. 26.64 stimato complessivamente l. 2367.

Lotto 3.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 103, 107 di pert. 3.91 rend. cens. 15.84 e casa colonica, corte e stalla ai mappale n. 106 di pert. 0.68 rend. cens. 7.20 stimato complessivamente l. 2900.

Lotto 4.

Corpo di terra denominato Broto ai mappali n. 402, 403, 531 di pert. 15.74 rend. cens. 62.65 e casa dominicale ai mappali n. 104 e del 518 di pert. 2.41 rend. cens. 83.48 nonché terreno aratorio denominato Casale ai mappale n. 503 di pert. 0.40 rend. cens. 1.60 stimato complessivamente l. 10.542.40.

Nel Comune censuario di Fiume

Lotto 5.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi de-

nominato la possessione al mappale n. 2104 di pert. 16.27 rend. cens. 15.29 e terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Braida storta, Fornasatte, e di mezzo, al mappale n. 1629 di pert. 60.72 rend. cens. 57.48 stimato complessivamente l. 4773.70.

Lotto 6.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi denominato Braida lunga al mappale n. 2105 di pert. 65.20 rend. cens. 51.80 stimato l. 4140.

Löchē si pubblichi con triplice inserzione nel Giornale di Udine, e con affissione all'albo pretorio e nei Comuni di Zoppola e Fiume.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 luglio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Cane.

N. 5368

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del D.r Gian Lucio Poletti Amministratore della massa concorsuale conjugi Serafino Volponi ed Elisabetta Scotti, si terranno in questa Pretura nei giorni 23 ottobre e 7 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom; due esperimenti d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in n. 16 lotti separati giusta numeri progressivi della qui sotto esposta descrizione.

2. Nel primo e secondo esperimento non potranno essere deliberati gli immobili ad un prezzo minore della stima.

3. L'obblatore all'asta dovrà sul momento cautare l'offerta col decimo del prezzo da versarsi immediatamente alla Commissione in moneta a tariffa.

4. Sarà esso obblatore tenuto a pagare il residuo prezzo di offerta entro giorni 14 prossimi successivi alla delibera pure in monetaria tariffa versandolo nella Cassa forte di questa R. Pretura.

5. Effettuatosi questo pagamento verrà immediatamente aggiudicata la delibera a suo favore ed ingiunto all'Amministratore di porlo in materiale possesso.

6. Mancando il deliberatario di versare nel termine predetto il prezzo sarà a di lui spese riaperto l'incanto e tenuto a rispondere del quanto meno venisse ricavato da una nuova asta.

7. Li beni verranno venduti nello stato e grado in cui si trovano colle passività e pesi inerenti, senza nessuna garanzia e responsabilità per parte della massa.

8. Tutte le spese saranno portate dal deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi

4. Terreno a pascolo o prato detto Povoledo in map. di Cordenons al n. 1949 di pert. 11.60 rend. l. 5.57 stimato l. 324.80.

2. Terreno a prato detto Vencbiernz in map. sudetta al n. 4859 di pert. 0.41 rend. 0.20 stimato l. 42.

3. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida Brusa in map. sudetta al n. 76 di pert. 18.90 rend. l. 46.49 stimato l. 1208.80.

4. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida al Cristo in map. di Torre al n. 374 di pert. 18.31 rend. l. 39.37 stimato l. 1239.68.

5. Terreno arat. con gelsi detto del Fraro in map. di Torre sudetta al n. 410 di pert. 10.95 rend. l. 23.54 stimato l. 547.80.

6. Terreno arat. con gelsi detto Campo del Vial in map. sudetta al n. 479 di pert. 5.10 rend. l. 3.88 stimato l. 209.80.

7. Terreno arat. con gelsi detto Campo Zucchet in map. sudetta al n. 399 di pert. 9.28 rend. l. 7.05 stimato l. 398.51.

8. Terreno a prato con boschina dolce e pioppi detto Uccellanda in map. sudetta al 22 di pert. 2.63 rend. l. 3.34 stimato l. 159.

9. Terreno arat. vitato detto Uccellanda in map. sudetta al n. 21 di pert. 7.99 rend. l. 11.67 stimato l. 504.54.

10. Terreno a prato e boschina detto uccellanda in map. sudetta al n. 20 di pert. 1.78 rend. l. 0.87 stimato l. 99.68.

11. Terreno arat. con gelsi detto Cereser in map. sudetta al n. 631 di pert. 2.55 rend. l. 1.98 stimato l. 123.90.

12. Casa e corte in Torre in quella map. sudetta al n. 72 di pert. 0.97 rend. l. 66.90 n. 73 di pert. 0.25 rend. l. 0.76 nel complesso col fondo pert. 4.22 rend. l. 64.66 stimato l. 9282.

13. Casa e corte in Torre nella map. stessa al n. 74 di pert. 0.31 rend. l. 18.48 stimato l. 3980.

14. Terreno arat. arb. con gelsi a Brolo con muri di cinta in map. sudetta al n. 69 di pert. 4.30 rend. l. 13.19 n. 814 di pert. 0.24 rend. l. 13.42 in complesso pert. 10.34 rend. l. 26.71 stimato l. 1703.62.

15. Casa e corte in Torre in quella map. al n. 79 di pert. 0.41 rend. l. 31.08 e n. 712 di pert. 0.06 rend. l. 0.18 in complesso pert. 0.60 rend. l. 31.26 stimato l. 3720.

16. Terreno aratorio con pascolo detto Uccellanda in map. sudetta al n. 18 di pert. 13 rend. l. 5.59, n. 19 di pert. 14.90 rend. l. 25.58, n. 31 di pert. 7.27 rend. l. 10.61, n. 338 di pert. 2.55 rend. l. 4.10 in complesso pert. 34.72 rend. l. 42.88 stimato l. 1063.42.

Löchē si pubblichi con triplice inserzione nel Giornale di Udine, e con affissione all'albo pretorio e nei Comuni di Zoppola e Fiume.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 luglio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Cane.

N. 5368

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del D.r Gian Lucio Poletti

Amministratore della massa concorsuale

conjugi Serafino Volponi ed Elisabetta

Scotti, si terranno in questa Pretura

nei giorni 23 ottobre e 7 novembre p.

v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom; due

esperimenti d'asta per la vendita delle

realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in n. 16 lotti separati giusta numeri progressivi della qui sotto esposta descrizione.

2. Nel primo e secondo esperimento non potranno essere deliberati gli immobili ad un prezzo minore della stima.

3. L'obblatore all'asta dovrà sul momento cautare l'offerta col decimo del prezzo da versarsi immediatamente alla Commissione in moneta a tariffa.

4. Sarà esso obblatore tenuto a pagare il residuo prezzo di offerta entro giorni 14 prossimi successivi alla delibera pure in monetaria tariffa versandolo nella Cassa forte di questa R. Pretura.

5. Effettuatosi questo pagamento verrà immediatamente aggiudicata la delibera a suo favore ed ingiunto all'Amministratore di porlo in materiale possesso.

6. Mancando il deliberatario di versare nel termine predetto il prezzo sarà a di lui spese riaperto l'incanto e tenuto a rispondere del quanto meno venisse ricavato da una nuova asta.

7. Li beni verranno venduti nello stato e grado in cui si trovano colle passività e pesi inerenti, senza nessuna garanzia e responsabilità per parte della massa.

8. Tutte le spese saranno portate dal deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi

4. Terreno a pascolo o prato detto Povoledo in map. di Cordenons al n. 1949 di pert. 11.60 rend. l. 5.57 stimato l. 324.80.

2. Terreno a prato detto Vencbiernz in map. sudetta al n. 4859 di pert. 0.41 rend. 0.20 stimato l. 42.

3. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida Brusa in map. sudetta al n. 76 di pert. 18.90 rend. l. 46.49 stimato l. 1208.80.

4. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida al Cristo in map. di Torre al n. 374 di pert. 18.31 rend. l. 39.37 stimato l. 1239.68.

5. Terreno arat. con gelsi detto del Fraro in map. di Torre sudetta al n. 410 di pert. 10.95 rend. l. 23.54 stimato l. 547.80.

6. Terreno arat. con gelsi detto Campo del Vial in map. sudetta al n. 479 di pert. 5.10 rend. l. 3.88 stimato l. 209.80.

7. Terreno arat. con gelsi detto Campo Zucchet in map. sudetta al n. 399 di pert. 9.28 rend. l. 7.05 stimato l. 398.51.

8. Terreno a prato con boschina dolce e pioppi detto Uccellanda in map. sudetta al 22 di pert. 2.63 rend. l. 3.34 stimato l. 159.

9. Terreno arat. vitato detto Uccellanda in map. sudetta al n. 21 di pert. 7.99 rend. l. 11.67 stimato l. 504.54.

10. Terreno a prato e boschina detto uccellanda in map. sudetta al n. 20 di pert. 1.78 rend. l. 0.87 stimato l. 99.68.

11. Terreno arat. con gelsi detto Cereser in map. sudetta al n. 631 di pert. 2.55 rend. l. 1.98 stimato l. 123.90.

12. Casa e corte in Torre in quella map. sudetta al n. 72 di pert. 0.97 rend. l. 66.90 n. 73 di pert. 0.25 rend. l. 0.76 nel complesso col fondo pert. 4.22 rend. l. 64.66 stimato l. 9282.

13. Casa e corte in Torre nella map. stessa al n. 74 di pert. 0.31 rend. l. 18.48 stimato l. 3980.

14. Terreno arat. arb. con gelsi a Brolo con muri di cinta in map. sudetta al n. 69 di pert. 4.30 rend. l. 13.19 n. 814 di pert. 0.24 rend. l. 13.42 in complesso pert. 10.34 rend. l. 26.71 stimato l. 1703